

Tredici attentati in India. Accusati gruppi islamici

NEW DELHI ■ Una serie di esplosioni ha sconvolto ieri lo stato di Assam, nell'India nord occidentale. Il bilancio provvisorio è di almeno 60 vittime e più di 450 feriti, molti dei quali in condizioni gravi. I 13 attentati, avvenuti nel giro di 10 minuti

in diversi punti dello Stato, non sono stati rivendicati. Il governo locale li ha in un primo momento attribuiti all'Ulfa (United liberation front of Asom), un movimento indipendentista dell'Assam operante dal 1979, ma per l'intelligence indiana è probabile che dietro le bombe ci sia stata anche la mano dell'Huji (Harkat-ul-Jihad-al Islami, Movimento della Guerra Santa Islamica), formazione terroristica legata ad Al Qaeda e con ramificazioni in

India, Pakistan e Bangladesh.

La prima delle bombe è esplosa a Guwahati, capitale dell'Assam, nei pressi del tribunale distrettuale e della residenza del primo ministro; le altre deflagrazioni - avvenute nelle città di Kokrajhar, Barpeta e Bogaingaon - hanno tutte colpito luoghi particolarmente affollati.

L'India è stata oggetto negli ultimi sei mesi di una preoccupante ondata di attentati, 64, distribuiti in sei diversi stati. ♦

Internazionale

www.internazionale.it

In tempi di crisi nel Nord Europa scatta la voglia di moneta unica

FRANCESCA SIBANI

■ La crisi finanziaria internazionale sembra aver intaccato l'euroscetticismo radicato in molti paesi nordici. Non solo nell'Islanda ridotta sul lastrico dal tracollo delle sue banche, ma anche in Paesi come la Danimarca e la Svezia, che pochi anni fa hanno detto no all'euro con un referendum: la moneta unica appare sempre di più come una garanzia di stabilità in un mercato valutario soggetto a forti fluttuazioni.

A margine dell'incontro del Consiglio nordico (composto da Islanda, Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia) svoltosi a Helsinki, il ministro del commercio dell'Islanda, Björgvin Sigurdsson, ha dichiarato che è arrivato il momento di aprire un dibattito - mai affrontato prima d'ora - sull'Unione europea e sull'euro. Secondo il quotidiano Frettabladid, il 72,5 per cento degli islandesi è favorevole alla moneta unica, il 68,8 all'adesione all'Ue. In alternativa, come suggerisce l'economista finlandese Kari Heimonen su Helsingin Sanomat, Reykjavik potrebbe «adottare la moneta unica in modo unilaterale, senza l'autorizzazione della Bce: la quantità di euro necessaria a un'economia così piccola si può trovare liberamente sui mercati valutari».

Anche in Svezia il ministro degli esteri Carl Bildt auspica una riapertura del dibattito sull'euro, che si è interrotto nel 2003 con la vittoria del no al referendum. Oggi, secondo un sondaggio dell'istituto Sifo, l'opposizione alla moneta unica è in calo: i contrari sono il 53 per cento, contro il 56 per cento del 2003. Il dibattito però avrà tempo di maturare almeno fino al 2010, quando si terranno nuove elezioni politiche.

Cerca di accelerare i tempi, invece, il premier danese Anders Fogh Rasmussen, che ha promesso un nuovo referendum sull'euro entro la fine del suo mandato nel 2011. I danesi hanno votato contro l'euro nel 2000, ma secondo lui «è dannoso restare fuori dall'eurozona in questi tempi di crisi». ♦

Pillole

ATTACCO A MINISTERO AFGHANO

KABUL ■ Un commando di attentatori è ieri penetrato nel ministero dell'informazione afgano: giunto al primo piano dell'edificio, uno dei terroristi si è fatto esplodere. Almeno cinque le vittime e 12 i feriti. Vittime designate dell'attacco, rivendicato dai talebani, erano gli stranieri in servizio al ministero.

HAMAS LIBERERÀ DETENUTI POLITICI

GAZA ■ Ismail Haniyah, premier di Hamas, ha annunciato che il partito al potere nella Striscia di Gaza libererà tutti i detenuti politici appartenenti a Olp e Jihad. Il nove novembre è previsto, al Cairo, l'avvio di una conferenza per la riconciliazione nazionale palestinese.

UN «MURO DI BERLINO» IN GEORGIA

STOCOLMA ■ Mosca starebbe innalzando, lungo i confini dell'Abkhazia, un «nuovo muro di Berlino». È stato il presidente georgiano Saakashvili, in visita a Stoccolma, ad affermarlo, senza però specificare se si tratti di un vero e proprio muro o di una recinzione.

SPAGNA: REGINA CONTRO GAY

MADRID ■ È polemica in Spagna per le dichiarazioni contro aborto e nozze gay della regina Sofia di Grecia, moglie di Juan Carlos, contenute in un suo libro-confessione. I collettivi gay pretendono scuse, mentre forti critiche arrivano dalla sinistra radicale.

FESTA CARA PER RATZINGER SENIOR

BERLINO ■ Polemiche in Germania per il regalo di compleanno chiesto da Georg Ratzinger, fratello maggiore del Papa: un concerto di 130 musicisti nella cappella Sistina il cui costo, 100mila euro, graverà sul bilancio della diocesi di Ratisbona.



Siriani in piazza contro il blitz Usa

DAMASCO ■ In migliaia, ieri, si sono riuniti in piazza Admeh, nel centro di Damasco, per protestare contro il blitz Usa avvenuto domenica scorsa nel territorio siriano al confi-

ne con l'Iraq. Gli Stati Uniti, intanto, hanno chiuso al pubblico «per un periodo di tempo indeterminato» l'ambasciata in città, e rafforzato le misure di sicurezza nei pressi dell'edificio.

Michel Suleiman

Il presidente libanese, in visita al Quirinale, ha chiesto un più forte impegno dell'Europa per la pace in Medio Oriente.



Tzipi Livni

Le elezioni in Israele si terranno il 10 febbraio: i sondaggi danno la Livni e Netanyahu, leader del Likud, in sostanziale parità.

